



# COMUNE DI REZZATO

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE

SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2018

\*Redatto da **S.B.T.**di Bollani Cristina

**COMUNE DI REZZATO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 4 SETTEMBRE 2018**

**Punto n. 1 all' O.d.G: Comunicazioni del Sindaco**

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Abbiamo la comunicazione dei Consiglieri Pasinetti, Apostoli, Viviani e Donneschi che sono impossibilitati a partecipare al Consiglio di questa sera”.

**Punto n. 2 all'O.d.G.: Approvazione dei verbali delle sedute Consiliari e del 18.06.2018 del 30.07.2018 e del 04.09.2018**

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Il primo punto che richiede approvazione, è l'approvazione dei verbali delle sedute Consiliari del 18 giugno, del 30 luglio e del 4 novembre, Chiedo se ci sono interventi al riguardo.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera”.

**Punto n . 3 all'O.d.G.: Art. 175 comma 4 D.Lgs. 18 agosto 2000 – Ratifica variazione al bilancio di previsione finanziario 2018-2020, adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale con atto n. 110 del 28.08.2018.**

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Il punto 3 è l'approvazione di una variazione di bilancio d'urgenza, sul bilancio previsionale 2018 – 2020. Come ho avuto modo di spiegare in Commissione, è una variazione veramente minima con saldo a 12.500,00 Euro, ed è stata dovuta principalmente dalla scelta delle tempistiche, per andare a stanziare le risorse che sono necessarie, a seguito del pensionamento di un dipendente comunale che era un autista dello scuolabus, il servizio è stato quindi trasformato in forma di servizi, e questo ha richiesto una variazione di bilancio minima, come illustrato. Ci sono richieste al riguardo?

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

**Punto n . 4 all'O.d.G.: Documento Unico di Programmazione (DUP) –  
Periodo 2019/2021 (art. 170, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000).  
Approvazione**

**ENTRA IL AULA CONSILIARE LA CONSILIERA SENCO NICOLETTA**

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Il punto 4 è la semplice comunicazione e illustrazione del DUP, che già è stato inviato tramite PEC ai Consiglieri a luglio. Sapete che il nuovo sistema di contabilità, richiede vari passaggi di questo Documento Programmatico, anche se poi trova concreta quantificazione e applicazione, solo quando è corredato dal bilancio previsionale che va a stanziare le risorse che sono poi destinate alle varie voci illustrate nel DUP. Quindi, lo rivedremo poi anche in sede di bilancio previsionale, che ci auguriamo e crediamo di riuscire ad approvare prima della fine dell'anno. Ci sono interventi al riguardo?”

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.”

**Punto n . 5 all'O.d.G.: Approvazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2017, corredato dalla relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti,**

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Il punto quinto è un altro passaggio tecnico relativo al bilancio, che è l'approvazione del bilancio consolidato, ovviamente a consuntivo, per cui relativo all'esercizio 2017. E' il secondo anno che andiamo ad approvare questo Documento di bilancio, che ha la funzione di consolidare i bilanci delle diverse realtà partecipate dal Comune di Rezzato, congiuntamente a quello che è il bilancio individuale del Comune di Rezzato. E' un'operazione meramente tecnica, che attraverso l'elisione di alcune poste intragruppo e il consolidamento degli altri valori, va quindi a unire di fatto, le voci di bilancio delle società partecipate. Chiaramente non tutte le società partecipate, ma solo quelle che superano determinate soglie di rilevanza. Rilevanza sia in termini o di ricavi della gestione caratteristica, o dell'attivo, ad esempio, o anche chiaramente rilevanza rispetto alle percentuali di detenzione: perché è evidente che alcune società in cui le azioni detenute dal Comune di Rezzato sono di minima importanza, non vanno a costituire, a far parte del gruppo pubblico del Comune di Rezzato.

Ricordo solo velocemente quali sono le entità che vanno a costituire il gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Rezzato: Farmacia Comunale San Carlo, Secoval, Idroelettrica, Banca Popolare Etica, Azienda Speciale Evaristo Almici, Fondazione Pinac, Azienda Speciale Consortile per la Gestione Integrata per i Servizi alla Persona e Scuola Professionale Vantini. Una volta definite le entità che devono essere consolidate, sono due le metodologie diffuse nella prassi e anche indicate dalla normativa, ossia: il consolidamento integrale e quello proporzionale. Anche in questo caso, a seconda della percentuale detenuta di partecipazioni. Giusto per completezza d'informazione quindi, sono inserite nel bilancio consolidato l'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona, con consolidamento proporzionale. Con consolidamento integrale invece abbiamo l'Azienda Speciale Almici, la Farmacia Comunale e la Fondazione Pinac, e invece sempre con il proporzionale, la società Secoval. Le altre entità sono escluse, in quanto non rilevanti: vengono consolidati i valori e poi viene elaborato il conto economico consolidato, il cui risultato per l'esercizio 2017 è pari a poco più di 83.000,00 Euro.

Ci sono interventi al riguardo? Non vedo richieste di intervento al riguardo.

Quindi ultimata la discussione, mette in votazione per alzata di mano, l'approvazione della deliberazione in argomento, il cui schema è inserito agli atti, e ne proclama l'esito, come da delibera.

**PROCLAMATO L' ESITO DELLA VOTAZIONE IL SINDACO COSI' INTERVIENE:** “Il punto richiede di votare anche l'immediata esecutività.

Quindi mette in votazione, per alzata, di mano, l'immediata esecutività dell'atto e ne proclama l'esito come da delibera.

**Punto n . 6 all'O.d.G.: Rilascio di una garanzia fideiussoria a favore dell'Azienda Speciale E. Almici per l'accensione di un mutuo finalizzato alla realizzazione dell'opera di manutenzione straordinaria della copertura del tetto dell'immobile sede della RSA E. Almici**

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:**”Il punto 6 concerne il rilascio di una garanzia fideiussoria a favore dell'Azienda Speciale Almici, per l'accensione di un mutuo finalizzato alla realizzazione dell'opera di manutenzione straordinaria della copertura del tetto della casa di riposo. Relativamente agli stessi temi trattati in questo punto, è anche pervenuta un'interrogazione di Rezzato Virle Repubblicana, e riteniamo di comune accordo che i due punti possono essere discussi congiuntamente, per cui dato tra l'altro che l'interrogazione tocca sostanzialmente tutti i punti che sarebbero nell'esplicazione del punto, chiederei al Gruppo di Rezzato Virle Repubblicana, di leggere l'interrogazione. Dopo, io, dando risposta all'interrogazione, in realtà esporrò tutti i punti che concernono il rilascio della fideiussione, e poi ci sarà uno spazio eventualmente, per un altro giro di interventi dei Consiglieri che lo ritenessero. Colgo l'occasione per salutare anche il Presidente dell'Azienda Speciale Almici, che è qui presente, Angelo Laffranchi. Prego”.

**IL CONSIGLIERE MARMENTINI BRUNO:**“I Consiglieri Comunali del Gruppo di Minoranza di Rezzato Virle Repubblicana, interrogano il Sindaco, chiedendo risposta orale nella Seduta del Consiglio Comunale. Premesso che: in data 30 luglio 2018, veniva convocato un Consiglio Comunale con un punto all'Ordine del Giorno, riguardante il rilascio di una garanzia fideiussoria a favore dell'Azienda Speciale Evaristo Almici, per l'accensione di un mutuo finalizzato alla realizzazione dell'opera di manutenzione straordinaria”, ripeto: “Straordinaria, della copertura del tetto dell'immobile della sede RSA Evaristo Almici; che il comune ha concesso all'Azienda speciale l'uso gratuito dell'immobile oggetto della sopracitata manutenzione straordinaria. Dopo le perplessità, i dubbi e le evidenti mancanze esposte nell'intervento del nostro Gruppo di Rezzato Virle Repubblicana, il Sindaco proponeva la votazione per il rinvio del punto sopracitato in altra data. Votazione accolta favorevolmente da tutti i Consiglieri, tranne il Capogruppo di Rezzato Democratica; che in data 8/8/2018. Vista l'urgenza dell'opera, veniva convocato un altro consiglio comunale con un solo punto all'odg riguardante la manutenzione straordinaria della RSA E. Almici, lo stesso consiglio veniva poi annullato per motivi imprecisati; che in data 29 agosto 2018, veniva convocata una Commissione con un punto all'Ordine del Giorno, riguardante il rilascio della fideiussione a favore della RSA Evaristo Almici, con la presenza anche del Presidente della stessa. Nella medesima Commissione, veniva dal Sindaco confermata la presenza del punto in questione nell'Ordine del Giorno del Consiglio del 4 settembre 2018. Successivamente con una mail datata 30 agosto 2018, il Sindaco ci comunicava che riteneva opportuno posticipare l'approvazione della garanzia fideiussoria. Rilevato che, dalla documentazione inviata ai Consiglieri di Minoranza, si è palesamente riscontrato che le comparazioni non erano omogenee e che quindi le proposte non si potevano affrontare, in quanto, Banca Valsabbina proponeva un mutuo a dieci anni, mentre Banca Prossima e



UBI, a quindici anni; che in data 3 agosto 2018, ci veniva inviato un nuovo prospetto rapportato a dieci anni, anche per Banca Prossima e UBI, e che riproponeva Valsabbina sempre a dieci anni, ma la stessa banca riduceva magicamente l'importo finale di Euro 7.146,00.

Il Presidente della RSA, Evaristo Almici, nella Commissione del 29 agosto 2018, comunicava che le proposte di finanziamento erano state richieste solo alle tre banche con le quali la RSA intrattiene dei rapporti; che l'Articolo 23 dello Statuto della RSA recita: 'Agli appalti di lavori alla fornitura di beni e servizi, alle permutate, locazioni, noleggi e dalle somministrazioni, l'Azienda provvede mediante contratti, alla cui stipulazione, essa avviene mediante ricorso a procedure aperte, ristrette e negoziali, ai sensi di legge'; che il comma 2 dell'Articolo 30 dello Statuto recita: 'Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si fa rinvio alla normativa generale vigente in materia, avendo riguardo alla natura di Ente strumentale del Comune, che riveste l'Azienda speciale, alla necessità di raccordo con i sistemi di contabilità a cui sono tenuti gli Enti locali, e dalla natura di Ente equiparato', ripeto: 'equiparato, all'Ente pubblico, economico che assume l'Azienda medesima'; che l'Articolo 6 prevede la possibilità per il Sindaco, dello scioglimento del Consiglio di Amministrazione, nei casi di grave irregolarità nella gestione, di documentata inefficienza, e di pregiudizio degli interessi dell'Amministrazione Comunale.

Considerato che

Nel verbale di deliberazione della giunta comunale n. 108 del 21/08/2018 la stessa giunta prende atto che al finanziamento dell'opera dei lavori provvederà direttamente l'Azienda speciale mediante indebitamento;

nello stesso verbale la giunta delibera di approvare il progetto relativo agli interventi di manutenzione straordinaria della copertura dell'edificio ospitante la casa di riposo e di precisare che il finanziamento risulta totalmente a carico dell'azienda speciale E. Almici

Considerato inoltre che, il contratto di Servizio, fra il Comune e l'Azienda Speciale Evaristo Almici, vigente, cita l'Articolo 5, al fine di consentire la migliore gestione del servizio, il Comune s'impegna nei confronti dell'Azienda Speciale, punto 6, a effettuare lavori di manutenzione straordinaria per gli immobili dati in comodato all'Azienda Speciale, con esclusione dei soli interventi di ordinaria manutenzione, come meglio specificati nell'Articolo 6. L'Articolo 6: Obblighi dell'Azienda Speciale: 'L'Azienda s'impegna alla manutenzione ordinaria degli immobili ricevuti in comodato d'uso da parte dell'Amministrazione Comunale'. In modo particolare al punto 3: 'Sono esclusi lavori di competenza Comunale, sostituzione totale di canali, di gronde, converse, pluviali, rifacimento totale delle coperture, formazione di guaine di protezione delle coperture'. Chiedono:

1) per quale motivo questa Amministrazione Comunale non ha controllato le varie proposte di mutuo, fornite ai Consiglieri Comunali di Minoranza e discussa nel Consiglio del 30 luglio 2018, poi rinviato,

2) avendo già una proposta a dieci anni di Banca Valsabbina, così come portata in Consiglio Comunale del 30 luglio 2018, con relativo piano di ammortamento. Per quale motivo Banca Valsabbina ha riformulato la propria proposta di mutuo, riducendo il tasso applicato e di conseguenza il costo totale.

3) Come intende procedere nei confronti del Presidente dell'Azienda Speciale, che dichiarando le proposte economicamente più congrue e vantaggiose di Banca Valsabbina, pregiudicava gli interessi

dell'Amministrazione Comunale, in quanto, come da noi dimostrato, non era la proposta più vantaggiosa.

4) Per quale motivo il Sindaco, come previsto dall'Articolo 4 dello Statuto, non ha vigilato la verifica della corretta esecuzione da parte dell'Azienda, dagli obblighi fissati dal contratto di servizio.

5) Per quale motivo, la sopracitata manutenzione straordinaria, viene finanziata dall'Azienda e non dal Comune, come previsto dal contratto di servizio.

6) visto che, come più volte da voi dichiarato, la manutenzione straordinaria della copertura del tetto dell'Azienda Speciale, ha carattere di urgenza, per quale motivo vi sono stati questi rinvii nella trattazione del punto dell'Ordine del Giorno, e come intendete procedere. Rezzato Virle Repubblicana”.

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Grazie, Consigliere. Rispondo io all'interrogazione tenendo poi la trattazione del punto, come un normale punto all'Ordine del Giorno. Ringrazio per l'interrogazione, perché mi dà l'occasione di descrivere meglio l'estremo vantaggio dell'operazione relativa alla manutenzione del tetto della Casa di Riposo Azienda Speciale Almici, con anche annessa installazione di pannelli fotovoltaici.

“Che l'Azienda Speciale si faccia carico integralmente, e non soltanto di quota parte dell'operazione, è di estremo vantaggio per il Comune. La disponibilità anche economica dall'Azienda Speciale, è frutto della corretta ed efficiente gestione della stessa. Questa disponibilità, consente anche la previsione di una più celere e anticipata estinzione del mutuo. In questo modo si rende possibile realizzare subito in tempi brevi, un'opera così virtuosa. Il Comune di Rezzato, tiene in particolar modo ai bisogni e alle richieste delle persone anziane, sempre più numerose, e delle loro famiglie”. E chiarisco anche che, quando dico Comune di Rezzato, ovviamente non intendo solo l'Amministrazione, gli Assessori, i Consiglieri di Maggioranza, ma intendo l'intero Comune, l'intera Comunità, sia come Comunità, sia come corpo politico di rappresentanza, per cui evidentemente, anche i Consiglieri di Minoranza, come ha detto adesso il Consigliere Marmentini, l'aveva già detto anche il Consigliere Sandrini in occasione dell'approvazione del bilancio, dove aveva richiesto informazioni proprio sulla Casa di Riposo, quindi credo che, si possa serenamente dire che questa attenzione è condivisa da tutto il Consiglio Comunale, ma direi quindi da tutto il Paese. “Questa Amministrazione, ha posto fra i vari obiettivi di programma, il miglioramento dei Servizi per la Comunità, e ha operato e continua a operare in assoluta buona fede e correttezza per l'interesse di tutti i cittadini del territorio, soprattutto per quelli più fragili e con maggiori bisogni. E' per questo che mi sembra ancora più evidente, l'assoluto vantaggio che consegue dalla decisione dell'Azienda Speciale, di farsi integralmente carico dell'operazione e non soltanto per la quota che poteva essere a essa imputata.

Quello che probabilmente non è stato sufficientemente chiarito, e che è anche uno dei motivi per cui i lavori saranno a carico dell'Azienda Speciale, è che i lavori includono anche, l'installazione di un impianto fotovoltaico per l'utenza dell'Azienda. In questo modo, non soltanto si abbasseranno le spese di gestione, grazie alla migliore copertura e coibentazione, ma l'Azienda risparmierà, grazie anche quanto prodotto dall'impianto stesso. E un altro obiettivo imprenditoriale e anche sociale dell'Azienda Speciale, è proprio quello di impattare positivamente sulle

spese di gestione, che purtroppo spesso sono invece, difficilmente comprimibili.

Colgo l'occasione per evidenziare un ulteriore aspetto, che forse non è stato anch'esso adeguatamente chiarito. L'operazione è a carico dell'Azienda Speciale, ed è quindi quest'ultima che deve gestire l'intera procedura. Il Comune, come meglio chiarirò fra breve, ha soltanto un potere di controllo generale su sull'Azienda Speciale, nel rispetto della sua autonomia imprenditoriale. L'autonomia imprenditoriale, è proprio la caratteristica essenziale che definisce le Aziende Speciali. E anzi, è la ragione per la quale il legislatore ha previsto le Aziende Speciali, così da consentire una gestione più snella ed efficiente dei servizi pubblici. A tal riguardo, mi permetto anzi di segnalare una recentissima pronuncia del 9 agosto, della Suprema Corte di Cassazione a sezioni unite. La Corte di Cassazione, ha chiarito ancora una volta che il Comune, può effettuare nei confronti dell'Azienda Speciale, controllo generale, ma mai con immediato, intervento sulle scelte di politica, economica, e imprenditoriale, e meno che mai sui singoli atti di gestione di questa. E questo in ragione, per usare le parole stesse della Cassazione, dell'autonomia dell'Azienda Speciale derivante non solo dall'evidente alterità soggettiva rispetto all'Ente locale, ma soprattutto della libertà, almeno originaria, tendenziale, di quelle scelte proprie di un imprenditore in quanto tale.

Il Comune, non soltanto non era tenuto, ma non ha nemmeno il potere di sindacare i singoli atti di gestione dell'Azienda Speciale. E' stata una scelta di trasparenza dell'Amministrazione, e devo dire, anche dell'Azienda Speciale, quello di comunicare all'intero Consiglio e a tutti i Consiglieri, i dettagli dell'operazione e soprattutto del finanziamento della stessa. L'occasione è stata in particolare, quella delle offerte pervenute all'Azienda Speciale sul mutuo da stipulare. Certo questo Comune, intende rilasciare una fideiussione a garanzia del mutuo dell'Azienda Speciale, e questo a dimostrazione dell'assoluto supporto e volontà dell'Amministrazione stessa a realizzare questa operazione.

Tuttavia, il Comune non era affatto tenuto a vagliare preventivamente le proposte di mutuo, anzi, probabilmente a stretto giro di legge, nemmeno ne aveva il potere. Ma abbiamo ritenuto di informare tutti i Consiglieri, proprio per l'importanza, anche sociale dell'operazione, e per l'assoluta volontà di massima trasparenza e collaborazione con tutte le parti politiche”.

Vengo quindi al dettaglio dei quesiti che erano al fondo dell'interrogazione.

Quesito numero uno: 'Per quale motivo questa Amministrazione Comunale non ha controllato le varie proposte di mutuo fornite ai Consiglieri Comunali di Minoranza, e discussione al Consiglio del 30 luglio, poi il punto rinviato'. Credo in realtà di avere già risposto: il Comune non ha un potere di controllo preventivo sugli atti di gestione dell'Azienda Speciale, tanto meno atto per atto. Come dispone il TUEL, il Comune è chiamato nei confronti dell'Azienda Speciale a: approvare lo Statuto: determinare le finalità e gli indirizzi generali; esercitare la vigilanza e controllare i risultati di gestione; approvare gli atti fondamentali dell'Azienda Speciale. Come si vede, si tratta di atti generali. Pertanto, per rispondere al vostro quesito: Il ruolo di indirizzo e controllo dell'Ente locale, non può mai sfociare in un controllo sui singoli atti nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale dell'Azienda Speciale. Anche se come detto, nella volontà dell'assoluta trasparenza della più ampia condivisione dell'operazione, questa Amministrazione,

ha addirittura voluto sottoporre ciò che ci ha inviato l'Azienda Speciale, al confronto all'intero e all'interno del Consiglio Comunale.

Quesito due: 'Avendo già una proposta a dieci anni di Banca Valsabbina, così come ha portato in Consiglio Comunale del 30 luglio, per quale motivo Banca Valsabbina ha riformulato la propria proposta di mutuo, riducendo il tasso applicato e di conseguenza il costo totale'. Dai documenti, risulta che è stata rivolta una nuova richiesta alle banche, perché quelle che erano state inviate dalle banche inizialmente, erano diverse nella durata: una per dieci anni e le altre due per quindici, come ha riportato anche il Consigliere Marmentini. E l'Azienda Speciale, stava comunque lavorando per migliorare ulteriormente le proposte che già erano in linea con il mercato. Che la Banca Valsabbina, nel rendere definitiva la propria offerta, abbia abbassato il costo totale del finanziamento, è il frutto del percorso negoziale avviato dall'Azienda Speciale, che aveva già ottenuto condizioni migliorative, rispetto a quanto prospettato in prima delibera. Punto questo già citato nel Consiglio del 30 luglio, e ribadito dal Presidente Laffranchi, in una successiva Commissione Consiliare. Giova ricordare comunque, che l'accensione di mutui, non è assoggettata a procedure di gara pubblica, perché si tratta di contratti che il Codice degli Appalti, esclude espressamente nell'ambito di propria applicazione, (Articolo 17 del Decreto Legislativo 50/2016), e l'esclusione vale sia per le Aziende Speciali, sia per tutte le Pubbliche Amministrazioni, fra cui ovviamente anche il Comune. L'Azienda Speciale, avrebbe ad esempio, potuto richiedere una sola offerta, anche una sola banca, ma per una migliore scelta anche sotto il profilo economico, ha ritenuto di procedere con più banche.

Devo dirvi, che è dubbio generale, che l'Azienda Speciale sia tenuta ad applicare le norme di gara pubblica. Se ad esempio le Aziende Speciali, fossero qualificate come imprese pubbliche, e non come organismi di diritto pubblico, il Codice degli Appalti si applicherebbe soltanto in settori speciali; acqua, trasporti, energie, telecomunicazioni, servizi postali. Ma queste definizioni di impresa pubblica e di organismo pubblico, sono molto discusse in giurisprudenza, e quindi direi che, non è la sede per approfondire questo argomento. Fra l'altro, se si guarda allo Statuto, proprio l'Articolo 23 che viene citato nell'interrogazione, ne invia la normativa di legge, che appunto esclude i contratti di mutuo dal Codice di Contratti Pubblici. Lo stesso Statuto, all'Articolo 8, tiene comunque separate le indizioni di gare da un lato, e l'assunzione di mutui dall'altro.

Quesito numero tre: 'Come intende procedere nei confronti del Presidente dell'Azienda Speciale, che dichiarando la proposta economicamente più congrua e vantaggiosa di Banca Valsabbina, pregiudicava gravemente gli interessi dell'Amministrazione Comunale, in quanto come da noi dimostrato, non era la proposta più vantaggiosa'. Si risponde al quesito, segnalando come l'offerta economicamente più vantaggiosa, non corrisponde, anzi, è proprio diversa dal criterio del minor prezzo. A riguardo, ci viene in aiuto proprio il Codice dei Contratti Pubblici, che anche se non applicabile, ci aiuta nei concetti sulla base dei quali, poi i funzionari pubblici sono abituati a operare. Criterio del minor prezzo è chiaro: si guarda solo al minor prezzo. Offerta economicamente più vantaggiosa: invece richiede che si valuti soprattutto l'aspetto qualitativo dell'offerta. Anche se, chiaramente in un contratto di mutuo è limitato. Fra l'altro, quando si applica il Codice ai Contratti Pubblici, si è obbligati a usare questo secondo criterio, quello

qualitativo, con il prezzo valutato per non più del 30% dei punti. Il criterio del minor prezzo è relegato invece ad alcune ipotesi limitate per gli appalti di minor valore.

Comunque, il Codice degli Appalti Pubblici, ci aiuta in questo caso solo per i concetti, ma come detto, non trova diretta applicazione. Se però la trovasse, comunque il prezzo, e quindi nel caso concreto, il costo totale del mutuo inciderebbe soltanto per il trenta per cento della scelta della banca. Anche se, ripeto, il contratto di mutuo è un contratto particolare, e quindi, non si possono prendere pedissequamente queste indicazioni. Il Presidente, ha già chiarito nella Commissione Consiliare, le modalità con le quali ha svolto il percorso per definire l'offerta più congrua, richiedendo offerte prima e miglioramenti delle stesse, poi. Colgo l'occasione anzi, per ringraziare il Presidente e tutto il Consiglio di Amministrazione, per il lavoro che di fatto è volontaristico, che svolgono per la Casa di Riposo e del Centro Diurno Disabili. Svolgono la loro opera, con passione, cura e attenzione e credo che per questo vadano ringraziati.

Nel caso concreto dei documenti che ci ha inviato l'Azienda Speciale, ad esempio, la comunicazione, anzi, la comunicazione del 3 agosto, è chiaro che il prezzo non sia stato affatto l'unico criterio di scelta. In particolar modo, dalla comunicazione, si legge che la proposta più economica e vantaggiosa, e si è chiarito che non si tratta necessariamente di quella col minor prezzo, è quella presentata dalla Banca Valsabbina, considerando anche che con questa banca, abbiamo anche di recedere anticipatamente, anche con valori parziali: cosa per noi molto probabile avendo la possibilità di accedere al contributo del conto termico. Si è già detto infatti, che nella politica imprenditoriale dell'Azienda Speciale, sull'operazione del tetto, vi è proprio l'intenzione di estinguere anticipatamente il mutuo, e quindi questa clausola assume particolare valore. Pertanto, per rispondere al quesito numero tre, l'operato del Presidente dell'Azienda Speciale, appare assolutamente corretto.

Quesiti numero quattro e cinque che leggo congiuntamente: 'Per quale motivo. Lei Signor Sindaco, come previsto dall'Articolo 4, non ha vigilato alla verifica della corretta esecuzione da parte dell'Azienda degli obblighi fissati nel contratto di servizio e, per quale motivo, la sopracitata manutenzione straordinaria, viene finanziata dall'Azienda e non dal Comune, come previsto dal Contratto di Servizio'. Si risponde a entrambi insieme, perché sembra di capire che gli obblighi richiamati dal quesito numero quattro, siano quelli relativi al reparto fra manutenzione ordinaria e straordinaria, fra Comune e Azienda Speciale.

Deve essere chiarito in generale, che il fatto che l'Azienda Speciale si faccia carico dell'operazione, è un vantaggio per l'Amministrazione, non certo uno svantaggio. Noi come Comune, non avremmo potuto, richiedere né imporre nulla all'Azienda Speciale, se non la manutenzione ordinaria. Tuttavia, è la stessa Azienda Speciale, che ha confermato la propria disponibilità. E ciò sempre, vista l'urgenza e l'intervento con l'intento di soddisfare gli interessi dei cittadini nel minor tempo possibile. Fra l'altro, il caso è meno semplice di quello che possa apparire: anche mettendo in ipotesi che si tratti di manutenzione straordinaria, esso include anche l'impianto fotovoltaico, che sarebbe stato comunque con ogni probabilità, a carico dell'Azienda Speciale. Per cui si sarebbe trattato semmai, di operare un reparto delle diverse quote. L'Azienda, che beneficerà anche dei lavori di manutenzione straordinaria che saranno svolti dal Comune, al fine di amplificare i

posti disponibili, e quindi l'operazione ha un perimetro addirittura più ampio, di quello del solo rifacimento del tetto e dell'impianto fotovoltaico. E quindi, l'intervento complessivamente, visto congiuntamente l'impegno di Comune – Azienda Speciale, porta nuovi posti, energia pulita, efficientamento energetico e sostenibilità economica. L'ho già detto e lo chiarisco ancora: se il mutuo fosse stato effettuato dal Comune, comunque avrebbe trovato applicazione nell'Articolo 17 del Codice degli Appalti.

Per quanto riguarda invece, il riparto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, non vi è alcuna violazione dagli obblighi del Contratto di Servizio, ma soltanto la scelta dell'Azienda Speciale, di effettuare l'operazione a proprio carico e nel minor tempo possibile.

Quesito numero sei e concludo: 'Visto che come più volte dichiarato, la manutenzione straordinaria della copertura del tetto dell'Azienda Speciale, ha carattere di urgenza, per quale motivo ci sono stati questi rinvii nella trattazione al punto all'Ordine del Giorno'. L'urgenza, è data più che altro, dalle opportunità già citate che sono collegate a quest'opera per cui, soprattutto l'efficientamento energetico. I rinvii della discussione sono proprio dipesi della volontà dell'Amministrazione, benché non vi fosse tenuta, di coinvolgere l'intero Consiglio Comunale e far conoscere a tutti i Consiglieri l'intera operazione. Avremmo potuto approvare l'operazione già al 30 luglio, oppure l'8 agosto, o ancora nel Consiglio del 4 settembre. Vi è stata la precisa volontà di coinvolgere tutti i Consiglieri, anche di Minoranza, in una discussione approfondita su un'operazione così importante, virtuosa e positiva per la comunità. Spero in questo modo di aver chiarito i vostri dubbi, e ringrazio comunque per l'interesse e l'attenzione su un tema che, ripeto, merita l'attenzione di tutta la comunità.

Possiamo proseguire nella discussione, se ci sono altri interventi. Prego, Consigliere Voglini, dopo Consigliere Sandrini”.

**IL CONSIGLIERE SANDRINI GIANFRANCO:**”Senza entrare nel merito della questione fideiussione, in quanto penso la spiegherà il collega Voglini, volevo solo, non contestare, ma sottolineare in disaccordo la frase che ha detto il sindaco secondo cui questo Comune, tiene in modo particolare al benessere dei nostri anziani. A me non pare, giustamente come richiamato dal Sindaco, nel mio intervento fatto sul bilancio, tutti sappiamo che i nostri anziani, per trovare un ricovero, devono fare un perenne calvario in tutti i Comuni di Brescia, aspettando mesi per trovare un posto, perché l'Almici, ha una lista d'attesa di due o tre anni. Quindi i nostri anziani si trovano in grave difficoltà. e non sento nulla in proposito per risolvere questa annosa questione. Poi stigmatizzo un altro fatto, tanto per capire come i nostri anziani vengono ben trattati: un anziano, che è perennemente ricoverato presso una struttura di ricovero, dichiarando che non ha più utenze, né gas, né acqua, nulla, ciò nonostante, è obbligato in questo Comune a pagare l'imposta sullo smaltimento rifiuti. Mi sembra una cosa assurda e iniqua, che va a colpire la fascia più debole dei nostri concittadini. Quindi chiederei per il futuro, che non ci si fermi alle parole... a dire che si fa di tutto per il benessere dei nostri anziani, ma che si faccia veramente qualcosa. Grazie”.

**IL CONSIGLIERE VOGLINI SERGIO RENATO:**”Grazie, signor Sindaco.

Allora, come lei ha detto all'inizio della sua risposta, siamo favorevoli, il nostro Gruppo è favorevole alla ristrutturazione della Casa Almici, della ristrutturazione e anche della nuova copertura del tetto. Quindi, mi sembra che non ci sia più bisogno di sottolineare questo discorso. Adesso iniziamo un altro discorso. Il 26 di luglio, c'è stata la conferenza dei Capigruppo, più la Commissione dei Lavori Pubblici, e a una domanda della Consigliera Wilma, dove chiedeva se la banca per il mutuo era stata scelta, gli è stato detto: "No, la banca non è ancora stata scelta". Il giorno 27 di luglio, ho richiesto la documentazione per il Consiglio Comunale, mi è stata mandata la delibera, e con mia sorpresa, ho visto che nella delibera era già scritto che il mutuo veniva concesso a Banca Valsabbina. Successivamente, con la documentazione che voi ci avete mandato prima del Consiglio Comunale, c'erano quelle proposte non omogenee e Banca Valsabbina proponeva un mutuo a dieci anni, Banca Prossima, proponeva quindici anni e UBI Banca proponeva quindici anni. Leggo la lettera che ha firmato il Presidente della Casa Almici, dal prospetto allegato, si evince che la proposta più economica e vantaggiosa è quella presentata da Banca Valsabbina. Noi vi abbiamo dimostrato che non era così. Come lei ha citato l'Articolo del Codice degli Appalti, lo riprendo anch'io. Io qui ho le linee guida attuative del nuovo Codice degli Appalti" dell'ANAC, dove all'Articolo 95 comma 2, prevede "Nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione e di parità di trattamento". Parità di trattamento significa, a mio avviso, che Banca Valsabbina era dieci anni, Banca Prossima doveva essere dieci anni, e UBI Banca doveva essere dieci anni. Quindi noi, abbiamo dovuto studiare... prepararci per il Consiglio Comunale, con dei dati non corretti. Perché noi non eravamo a conoscenza come lei ha sostenuto, che era in corso una trattativa ancora con Valsabbina. Com'è possibile fornire dei documenti che richiedono una votazione in Consiglio Comunale a dei Consiglieri, che non sono, non dico falsi, perché non sono falsi, ma non sono corretti. Dobbiamo venire in consiglio alzare la mano, approvare una cosa molto importante che si tratta della nostra Casa di Riposo, su dei dati non corretti: non mi sembra una cosa corretta da parte vostra, questa è una grossa scorrettezza da parte vostra. Ho fatto una richiesta di accesso agli atti alla RSA, vedo che le lettere di richiesta alle varie banche, sono datate 10 luglio e chiedono un mutuo di 400.000,00 Euro. Successivamente, senza nessuna lettera, perché qui evidentemente è stata fatta una trattativa da "quattro amici al bar", vedo che arrivano le proposte delle banche su 335.000,00 Euro, senza nessuna documentazione scritta".

## **ESCE DALLA SALA CONSILIARE L'ASSESSORE EMANUELA OGNA**

**IL CONSIGLIERE VOGLINI SERGIO RENATO:**"E' qui che dico: ma come si può, una persona che gestisce una RSA, con partecipazione pubblica al cento per cento, fare le cose così come se fosse al bar? Questo io non riesco a capirlo. Poi, quando è stata fatta la Commissione del 29 di agosto, è intervenuto anche il Vicepresidente, anche lui ha sostenuto che, come previsto dalla Convenzione, il tetto deve rifarlo il comune, ma a quanto pare, sia la Convenzione che lo Statuto, voi scrivete una cosa e poi ne fate un'altra, a questo punto cambiamoli, che così almeno non

possiamo più dire assolutamente niente. Perché qua, se lo Statuto prevede la vigilanza sulle attività aziendali svolte dal Sindaco, lei mi dice che non deve svolgere nessuna attività di controllo, allora queste qui le chiudiamo e non ne parliamo più. Perfetto. Il Vicepresidente della Casa Almici ha detto: "Noi stiamo parlando di questa ristrutturazione da dieci anni". Okay, perfetto. Come mai non è mai stata fatta? Il Sindaco ci ha risposto, o anche il suo predecessore, ci ha risposto che non c'erano mai i soldi: e allora io ho fatto un intervento, dicendo: okay, si poteva fare a meno di dare 110.000,00 Euro all'oratorio come contributo, oppure alla Banda Comunale ogni anno, 80.000,00 Euro, e di tetti ne facevamo quattro per la Casa Almici. E' una scelta politica. Quindi, io non posso dire che avete sbagliato: avete fatto la vostra scelta politica. Poi, volevo aggiungere che, senza averne nessuna autorità, perché a me interessa solo il bene dei cittadini, quindi senza neanche nessuna pretesa, mi sono mosso, ho chiamato diverse banche e le banche mi hanno risposto. La prima banca che mi ha risposto, è BTL, questa è economicamente più vantaggiosa di Valsabbina, di 3.000,00 Euro, e abbiamo un tasso di... effettivo di 1,377 mi sono fermato, non ho chiamato le altre banche, ma penso che questa è un'operazione che non era compito mio fare, magari doveva farla il Presidente: è lì che ha sbagliato, secondo il mio punto di vista, doveva intervenire con altre banche, perché il risparmio, se si porta il mutuo a termine, è di circa 3.000,00 Euro. E a me i soldi dei cittadini interessano, penso che interessino anche a voi. Non ho altro da aggiungere. Grazie".

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** "Ci sono altri interventi? Allora, rispondo io sui punti che sono stati richiamati, poi in realtà l'interrogazione era precisa e le risposte anche, condivisibili o meno, per cui i punti li abbiamo toccati un po' tutti. Mi scuso se magari tralascio qualcosa, ma proprio perché sono stati toccati ancora tanti punti.

Rispetto all'omogeneità delle offerte, è stato proprio il motivo per il quale è stato rinviato il Consiglio e anche i tempi che sono stati dati durante questi due mesi, sono stati proprio a beneficio di un maggiore approfondimento, perché non c'era altro motivo particolare. Anche perché è stata fatta una Commissione, è arrivata una richiesta di accesso agli atti del Consigliere Voglini, era evidente, che se poi, avessimo fatto il Consiglio immediatamente dopo, non avrebbe neanche avuto il tempo di esaminare gli atti che aveva richiesto, quindi sulle tempistiche mi sento veramente molto sereno, rispetto all'averle messe in campo proprio per far sì che vi fosse il tempo e modo per tutti di approfondire il tema, perché non volevo che rimanessero dubbi. Tant'è che anche l'8 agosto avevamo convocato il Consiglio Comunale, c'erano assolutamente i numeri per arrivare a un'approvazione, ma visto che l'operazione aveva richiesto degli approfondimenti, mi sembrava corretto, non lasciare, diciamo delle ombre, e magari con un'approvazione con presenza solo dei Consiglieri di Maggioranza, e quindi la scelta è stata davvero a tutela della dialettica del Consiglio per lasciare più tempo a ognuno di fare i suoi approfondimenti e infatti mi sembra che siano stati fatti. Rispetto all'attenzione all'economicità del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, mi sembra che l'agire sia andato proprio in quella direzione: sia richiedendo le offerte, sia portando avanti trattative per cercare di abbassare quanto già pervenuto, ma anche rispetto ad altre scelte che sono state fatte in



passato, come l'installazione dei led all'interno della Casa di Riposo. Se il Consiglio di Amministrazione, che sapete benissimo, non ottiene dividendi dall'attività dell'Azienda Speciale, lo fa a titolo alla fine volontaristico, proprio perché ha a cuore il bene dell'Azienda Speciale e dei suoi ospiti prima di tutto, ha ad esempio impiegato il suo tempo anche per quell'operazione, per ridurre i consumi delle utenze, proprio perché c'è un'attenzione al singolo Euro che viene speso, rispetto al numero di quante banche contattare per un mutuo, è una valutazione che è stata fatta: potrebbero esserci cinque, tre, dieci, credo che non arriveremmo mai a definire qual è il numero giusto e a confrontare, diciamo, quanto tempo prende l'operazione e che risultati da. Un punto importante toccato dal Consigliere Sandrini e poi in parte anche dal Consigliere Voglini, qui non siamo a parole a supportare gli anziani nel nostro paese. Siamo il Comune della zona, uno dei pochi con la casa di riposo; non tutti hanno la casa di riposo. La casa di riposo impone dei costi, per cui, ad esempio, quest'anno investiremmo appunto anche 100.000,00 Euro per aumentare i posti disponibili. Alcuni Comuni che non hanno la casa di riposo, non spendono neanche queste risorse. Ogni anno diamo un contributo notevole per il funzionamento della casa di riposo. Tanti altri Comuni che hanno la casa di riposo contribuiscono con zero Euro al funzionamento, quindi non mi sembra un'attenzione a parole, ma è un'attenzione assolutamente concreta e verificabile. Non ho detto che non c'è nessuna attività di controllo sull'Azienda Speciale. I punti mi sembra fossero questi: non so se ho dimenticato qualcosa che ritenete possa essere toccato.

Sulla tariffa rifiuti è un tema che affronteremo quando parliamo del bilancio, evidentemente. E' chiaro che era fuori tema, poi è stato breve, quindi, non l'ho richiamata però era evidentemente fuori tema. Mi sollecita giustamente l'Assessore ai Servizi Sociali, anche una risposta sulle liste d'attesa: è vero che ci sono, ma ripeto è una lista innanzitutto di tutto l'ambito. E' vero che il bisogno c'è, superiore rispetto ai posti che ci sono, e proprio per quello che stiamo effettuando dei lavori per andare a aumentare i posti sia per quanto riguarda il Centro Diurno Integrato, sia la residenzialità, e ripeto, siamo tra i Comuni che investono di più per l'assistenza agli anziani e potete serenamente andare a verificarlo in ogni modo. Ci sono altre richieste? Una dichiarazione di voto della Consigliera. Prego”.

**LA CONSIGLIERA ANTONELLA SONZOGNI:** “La discussione su questo punto dell'Ordine del Giorno, si è finora concentrata unicamente su un punto meramente tecnico. Cioè sulla comunicazione durante il Consiglio Comunale del 30 luglio, dei dati relativi alle offerte fatte dai vari istituti di credito interpellati. Comunicazione che sicuramente poteva essere più chiara, anche se va sottolineato, non era dovuta. Il rinvio del punto all'Ordine del Giorno, ha permesso di sanare la forma, a maggior chiarimento, ne è seguita anche una Commissione che aveva questo come tema centrale, e durante la quale i Consiglieri presenti, hanno potuto confrontarsi con il Presidente Laffranchi. I Gruppi Consiliari oggi, tuttavia, non sono chiamati a esprimersi nel votare questo punto, sulle modalità di comunicazione delle offerte fatte dalle banche, ma sul merito e sulla bontà dell'intervento, che verrà fatto consentendo, grazie alla fidejussione del Comune, un finanziamento alla nostra Azienda Speciale. E analizzando il merito, cioè la sostanza dell'intervento, finora completamente ignorata, Il Gruppo Consiliare di RD, esprime il proprio parere favorevole e lo fa con particolare forza e convinzione, nonostante

gli ostacoli che si sono frapposti durante l'iter di approvazione. Siamo contenti e orgogliosi di votare la concessione della fideiussione da parte del Comune, perché solo così si otterranno questi risultati. La messa in sicurezza dal punto di vista sismico dell'edificio che ospita l'Azienda Speciale Almici, che tutti riteniamo fondamentale in questa sala, è considerato uno dei centri vitali della nostra comunità. L'efficientamento energetico, oltre a ridurre le emissioni, consentirà all'Azienda Speciale e dunque a tutta la Comunità di Rezzato, di ripagare l'investimento fatto. La razionalizzazione degli spazi interni, realizzata grazie un ulteriore contributo del Comune, consente l'aumento di due posti letto, posti cosiddetti di sollievo, particolarmente richiesti dalle famiglie che si occupano della cura degli anziani, e una maggiore efficienza nell'Amministrazione dell'Azienda Speciale. Aggiungiamo che questi risultati, si ribadisce, ottenibili solo votando a favore di questo punto, si devono al grande impegno profuso dal Presidente Angelo Laffranchi e da tutto il C.d.A., che vivamente ringraziamo per l'ottimo lavoro svolto e a cui rinnoviamo la nostra piena fiducia e stima. E' spesso vero che la democrazia è una questione di forma, ma noi riteniamo che in ciò che stiamo andando ad approvare, la sostanza, rappresenti perfettamente ciò che noi intendiamo per buona Amministrazione”.

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Mi ha chiesto d'intervenire anche il Presidente Laffranchi, è un intervento che facciamo per l'Azienda Speciale Consortile, quando chiaramente ci sono realtà partecipate dal Comune, è evidente che possono fornire anche il loro punto di vista. Ecco, chiedo un'illustrazione sintetica che sia quanto più possibile tecnica, rispetto ai punti che sono stati toccati, perché poi, il dibattito politico ovviamente attiene al Consiglio Comunale. Lo invito a venire a un microfono, in modo che si possa registrare l'intervento.”.

**IL PRESIDENTE DELLA RSA LAFFRANCHI ANGELO:**”Vorrei in primo luogo, ringraziare a nome mio personale e da parte di tutto il CDA, il Signor Sindaco e il Gruppo di Rezzato Democratica per quanto è stato detto fin poco fa, sul mio, sul nostro operato. Entrando nel merito della questione, vorrei ricordare che nella RSA, abbiamo a disposizione cinquantacinque più uno, posti, e una lista d'attesa di circa duecento persone. Abbiamo nel CDI disposizione sedici posti e una lista d'attesa di circa venti persone. Va da sé che la logica e gli obiettivi che ci siamo posti fin dall'inizio erano quelli di ridurre questi numeri e di aumentare il servizio. Abbiamo perciò iniziato a interloquire con il Comune, per cercare assieme una soluzione che potesse andare incontro a questi bisogni. Contemporaneamente, abbiamo fatto al nostro interno, la verifica della fattibilità e sostenibilità economica di questo progetto, e abbiamo riscontrato che c'erano tutte le caratteristiche perché questo potesse funzionare.

Negli obblighi che l'Azienda speciale ha, c'è quello primario di garantire la somministrazione dei servizi ai nostri cittadini anziani residenti, li ho voluti e li continuiamo a chiamare così, perché per noi, non sono ospiti, ma sono persone che risiedono lì a pieno titolo e sono dei cittadini che risiedono in quel luogo, in quella casa, in condizioni di sicurezza, sia per loro, che per gli operatori, che per chi viene a trovarli, per i visitatori. Questo ci ha portato ad affrontare il problema della sistemazione del tetto e della sua messa in sicurezza. Abbiamo affrontato questi punti con il Comune, e abbiamo trovato assieme, una soluzione equilibrata. Pertanto siamo partiti dall'ampliamento del

numero dei posti e abbiamo verificato che con l'ottimizzazione di alcuni spazi, con una diversa distribuzione, razionalizzazione del lavoro, potremmo avere a disposizione dei ricavi, che con l'adozione di opportuni margini di sicurezza, ci possono permettere di finanziare la sistemazione del tetto.

Questo è possibile, anche perché come è stato detto prima, tutto il costo per l'ampliamento e per la manutenzione straordinaria degli spazi, è a completo carico del Comune. In conseguenza di quanto detto sopra, abbiamo fatto una verifica della disponibilità annuale che si viene a creare, ed in armonia con questo dato abbiamo determinato il valore massimo annuo sostenibile, e la possibile conseguente, durata del finanziamento; Verificato che non potevamo usare i servizi di cassa depositi e prestiti, perciò non abbiamo chiesto solo a tre, perché l'importo del nostro lavoro è abbondantemente sotto il milione di Euro, limite minimo per poter usare questo istituto, abbiamo deciso di sentire tre istituti bancari che operano sul territorio e con i quali lavoriamo già. Abbiamo perciò convocato presso i nostri uffici, non al bar, la Banca Prossima, d'Intesa, Banca Valsabbina e la UBI Banca, e a tutte abbiamo chiesto che ci facessero la loro migliore offerta per un mutuo che avesse le seguenti caratteristiche: costo di istruzione della pratica, il più basso possibile; tasso variabile Euroribor più Spread; possibilità di estinzione parziale e/o totale del mutuo; spese d'incasso, le più basse possibili.

Abbiamo avuto una prima proposta che non era quella definitiva, perché c'erano condizioni in divenire da parte delle banche che non potevano ancora essere ufficializzate. Quando abbiamo trasmesso questa situazione, abbiamo scritto che l'offerta più congrua e vantaggiosa, non la più economica e vantaggiosa, era quella della Banca Valsabbina, perché questa pur non avendo avuto modo di ufficializzare le sue ultime condizioni, ce le aveva già anticipate. Mi ricordo che congruo, ricordi scolastici, che congruo significa: proporzionato, rispondente a determinate esigenze, opportuno. Proporzionato la proposta di Valsabbina, era proporzionata, perché permetteva di sostenere il costo del finanziamento. La proposta di Valsabbina, era rispondente a determinate esigenze, perché con questo intervento faremo un efficientamento energetico e questo dovrebbe permettere un recupero - rimborso di almeno 60.000,00 Euro, che verranno decurtati dal mutuo, senza costi. Opportuno, perché era previsto un adeguamento dei tassi trimestrali e considerato che se ci fosse, se ci dovesse essere un aumento, come è probabile, dei tassi, il suo adeguamento sarà trimestrale, perciò più soft per la casa e più gestibile per noi. Mi sono anche preso lo scrupolo di pensare a vantaggioso. Ed è un aggettivo, e significa quanto reca vantaggio, beneficio. E mi pare che con quanto detto sopra, ci siamo.

Concludendo, vorrei pertanto dire che, la determinazione delle migliori condizioni, non è stato frutto di nessuna magica e non comprensibile azione, ma conseguenza del lavoro continuo e della ricerca continua, del maggior vantaggio possibile per la nostra azienda. In merito alla richiesta dei 400.000,00 Euro, quando ci siamo cominciati a muovere, ci siamo mossi in maniera imprenditoriale, con taglio privatistico, e abbiamo stimato come possibile, un investimento di 400.000,00 Euro. Non voleva dire una richiesta di 400.000,00 Euro. Ricordo che ancora oggi, la decisione della banca non l'abbiamo deliberata, perciò non c'è ancora nulla di chiuso e di definitivo. E pertanto, tutto è possibile, ma la scelta di chiedere 400.000,00 Euro, era anche perché su multipli,

potevamo comunque riparametrare il valore ai dati certi. Quando abbiamo avuto dal tecnico, il valore di stima di 335.000,00 Euro, abbiamo chiesto la riparametrazione, su valore certo, su 335.000,00 Euro. Il fatto che una banca ci proponga un tasso più basso, sicuramente il Consigliere Voglini sa meglio di me, perché lo fa di mestiere, che si tratta di andare a capire anche tutte le condizioni parallele e complementari, per determinare la convenienza o meno del finanziamento, il che vuol dire: cosa mi fanno pagare per l'istruzione della pratica? Il che vuol dire: cosa mi danno la possibilità di recedere dal mutuo senza costi? Il che vuol dire: cosa mi fanno pagare sul tasso, sugli incassi. Se questo c'è, è un valore che non abbiamo difficoltà ad affrontare, ma è molto più facile fare una proposta misurata, ragionando su dati di altri, che non farla da zero. Ringrazio ancora. Grazie”.

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:**”Grazie, Presidente per il contributo. Intervento, direi conclusivo, del Consigliere Voglini”.

**IL CONSIGLIERE VOGLINI SERGIO RENATO:**”Sì, grazie. Volevo puntualizzare certe cose, perché forse parliamo un'altra lingua. Allora, noi abbiamo ricevuto una documentazione, prima del Consiglio Comunale del 30 luglio, che riportava, e questo,allegato un prospetto, Banca Valsabbina, dieci anni, 370.000,00 Euro, Banca Prossima quindici anni, 379.000,00 Euro, UBI Banco di Brescia, 15 anni, 400.000,00 Euro. Allora, io mi chiedo, perché penso che siete laureati, siete istruiti anche voi, come si può presentare a dei Consiglieri, perché noi non sapevamo niente delle altre trattative: come si può dare della documentazione a noi, che non è corretta. L'avete appena detto che erano in corso delle trattative. Finite le trattative, portate la documentazione corretta e votavamo a favore anche noi. Ci tirate in giro. Cosa veniamo a fare noi in Consiglio Comunale? Devo votare una cosa che non è neanche definita. Ma stiamo scherzando? Quattro amici al bar, Ma... ma avete visto le lettere che hanno scritto loro? Hanno scritto le lettere il 10 di luglio, e qui dopo entriamo anche nel suo discorso, perché come ripeto io e gli altri Consiglieri, non abbiamo nessuna preclusione al rifacimento e alla ristrutturazione della Casa Almici, ma qui, questo è un altro discorso, qui si tirano in giro i Consiglieri di Minoranza. Mi viene qui con una proposta di dieci anni, e io devo andare a votare una cosa che non è omogenea: non è possibile, mi sento tirato in giro. Aspettate, guardavate bene le cose, perché le cose che si danno a noi, che rappresentiamo, non il 50%, il 40% dei cittadini che ci hanno votato, avete tirato in giro anche l'altro 40% che viene rappresentato da noi. Grazie”.

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Ma io sottolineo soltanto due aspetti, poi credo che, abbiamo detto tutto sul punto che ha avuto più trattazioni. Uno: non capisco l'arrabbiatura, rispetto all'opportunità dell'opera, perché tutti l'abbiamo sottolineato, l'ho fatto anch'io in premessa, che la Casa di Riposo non è il patrimonio di una parte politica, è di tutti, e mi sembra di averlo detto chiaramente, e quindi mi sembra che tutti quelli che hanno ascoltato, abbiano capito che nessuno si prende la bandierina e pensa di essere l'unico portatore, è un interesse da parte di tutti, però è stato detto in premessa, non credo che vada sottolineato. Se poi, Rezzato Democratica, ritiene di sottolineare da parte sua, che c'è questo impegno e che lo condivide, beh, non vuol dire escludere che anche voi lo condividiate: ognuno diciamo, parla per

sé, voi avete detto che vi sta a cuore, loro hanno detto che gli sta a cuore, bene, siamo contenti che sia davvero un punto centrale, riconosciuto nella comunità. Rispetto all'omogeneità, eccetera, delle offerte, davvero abbiamo già parlato tanto, ma ripeto, aggiungerle in delibera è stato un atto di trasparenza, perché non era atto dovuto. E' stata riconosciuta anche l'opportunità di avere offerte omogenee, infatti il punto è stato rinviato, al fine di poter fare delle valutazioni sulle offerte omogenee. Cioè, questo discorso, penso sarebbe valso di più, se il 30 luglio, fossimo andati diretti all'approvazione, invece abbiamo ritenuto di prenderci diverse settimane, per dare a tutti il tempo di approfondire, e questo, credo, Consigliere Voglini, che sia innegabile che sia stato dato il tempo a tutti, e la documentazione a tutti per valutare. Poi le visioni diverse, per carità, fanno parte proprio della vita Consiliare e ben vengano, e se c'è tensione all'economicità, attenzione all'economicità delle scelte che facciamo, ben venga. Va bene, ma non rispondo più, perché mi sembra un dibattito poco fruttuoso. Prego”.

**IL CONSIGLIERE VOGLINI SERGIO RENATO:** “No, l'ultima cosa Signor Sindaco: lei non mi ha detto come mai, alla Consigliera Wilma, gli è stato detto che, non era stata ancora scelta la banca del mutuo, e perché ci avete consegnato della documentazione, in pratica, che non era quella. Perché l'avete appena detto che era in corso... perché? Perché non avete aspettato ancora... abbiamo aspettato due mesi, aspettavamo due mesi, portavate la documentazione corretta, giusta, eravamo tutti felici e contenti e alzavamo tutti la mano a favore. Perché?”

**IL SINDACO GIACOMINI DAVIDE:** “Brevemente, ma davvero perché è una domanda, quindi non posso non rispondere. Ho già detto che le scelte conseguenti che abbiamo fatto, dimostrano che sarebbe stato meglio aspettare una settimana, infatti il punto è stato rinviato, e il fatto di portarlo era proprio legato all'opportunità dell'investimento per cercare di farlo partire il prima possibile. Ci sono altre richieste? Direi di no. Chiedo il voto a favore per il rilascio della garanzia fideiussoria. Voti favorevoli? Voti contrari? Il punto richiede anche l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? Voti contrari? L'interrogazione è già stata trattata, quindi il Consiglio è terminato. Buona serata”.